

ONCOLOGIA: il cancro rischia di diventare una malattia orfana?

Nuovi programmi di interazione tra centri di ricerca e industrie farmaceutiche per far fronte al crescente bisogno di farmaci nuovi e più efficaci: sarà questo il tema di cui si discuterà nel corso del meeting scientifico internazionale 'Innovation in Drug Discovery - L'innovazione nella ricerca sui nuovi farmaci' in programma a Milano al Campus IFOM-IEO. L'obiettivo del programma è stabilire collaborazioni tra gli enti che svolgono le ricerche - organismi e centri universitari - e le industrie farmaceutiche che si occupano delle applicazioni dei nuovi farmaci. Negli ultimi anni la domanda di farmaci molecolari basati sulla conoscenza dei meccanismi che danno origine alle malattie è cresciuta enormemente, mettendo in luce i limiti di questa separazione tra ricerca di base e ricerca applicata e creando le basi per nuove interazioni tra i centri accademici e l'industria farmaceutica. In questo quadro si colloca il nuovo programma di Ricerca sui Nuovi Farmaci dell'Istituto Europeo di Oncologia, strettamente connesso con la ricerca di base sviluppata al Campus IEO-IFOM, e che verrà presentato al meeting. Uno dei principali obiettivi del programma è stabilire collaborazioni con istituti pubblici e privati che hanno come missione la cura delle malattie: 'Il cancro rischia di diventare una malattia orfana - spiega Pier Giuseppe Pelicci, promotore del meeting e direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale allo IEO -. Il processo di sperimentazione e produzione dei farmaci di nuova generazione è diventato talmente costoso e lungo che un numero sempre maggiore di molecole, che si rivelano efficaci in laboratorio, non arrivano al letto del malato e nessuno, per motivi diversi, se ne occupa più, né l'industria né i centri di ricerca. Tutto il mondo si sta chiedendo come risolvere questo impasse: nel corso del meeting discuteremo la proposta dello IEO'. Tra i relatori, Giulio F. Draetta del Dana Farber Cancer Institute & Belfer Institute for Applied Cancer Science at the Dana-Farber Cancer Institute di Boston (USA); Stephen Hanessian del Department of Chemistry dell'University of Montreal (Canada); Steve Jackson del The Gurdon Institute, University of Cambridge (Regno Unito); John McCall del Pharmac LLC di Fort Myers (USA).